

LE NORME UNI SUGLI ANCORAGGI PERMANENTI

di Luca Rossi*

In tantissime regioni italiane sono in vigore dei regolamenti che definiscono le istruzioni tecniche per i progetti relativi ad attività che riguardano le coperture di nuove costruzioni e di edifici esistenti, che prevedono l'applicazione di idonee misure preventive e protettive atte a consentire, nei successivi interventi, impiantistici o di manutenzione, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza.

Le "idonee misure preventive e protettive" sono spesso costituite da sistemi di ancoraggio permanenti a cui vengono collegati i sistemi di protezione individuale contro le cadute dall'alto.

La norma UNI 11560 "Sistemi di ancoraggio permanenti in copertura - Guida per l'individuazione, la configurazione, l'installazione, l'uso e la manutenzione" fornisce i criteri per l'individuazione, la configurazione, l'installazione, l'uso, le ispezioni e la manutenzione dei sistemi di ancoraggio realizzati con i dispositivi di cui alla UNI 11578: 2015 "Dispositivi di ancoraggio destinati all'installazione permanente - Requisiti e metodi di prova". Essa contiene altresì utili indicazioni per la loro progettazione.

L'utilizzo particolarmente diffuso dei sistemi di ancoraggio permanenti in copertura, ha imposto importanti riflessioni sui contenuti della edizione 2014 che hanno portato alla revisione pubblicata a giugno 2022. Essa contiene, in particolare nei capitoli 7 "Progettazione e realizzazione di un sistema di

ancoraggio permanente in copertura" e 9 "Ispezione e manutenzione dei sistemi di ancoraggio", importanti cambiamenti prevedendo nuove definizioni per l'installatore di sistemi di ancoraggio oggetto della norma UNI 11900 "Attività professionali non regolamentate - Installatore di sistemi di ancoraggio - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità" di recente pubblicazione.

Clickare qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati

* *Ingegnere, primo ricercatore del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici presso INAIL. Da oltre 20 anni circa si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio. È impegnato nella formazione su attrezzature provvisorie, dispositivi di protezione collettiva e dispositivi di protezione individuale utilizzati nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico-scientifiche in quest'ambito. È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisorie" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN. Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.*